Seminario delle Arti dinamiche. Germogli

ETICA DELLA IMPROPRIETÀ

Fabrizio Rendina

Mi riferisco all'ultimo brogliaccio di Florinda Cambria (sessione 8 del Seminario delle arti dinamiche) che, riprendendo i temi che ci hanno appassionato, li illumina di una sintesi conclusiva.

Dunque: «etica della improprietà senza nostalgia». La filosofia compie così il *sacro*? «Ad-fidandosi» non al ritorno, ma alla mobilità che *salva* l'anima? (se ho ben compreso). Il punto problematico dunque rimane sempre quello: la *salvezza*. E se l'anima aspira a salvarsi è evidente che è malata. Il *bios* nell'uomo diventa un modo «malato» di *zoé*, come scrisse Hegel.

Anche il malato terminale aspetta dalla morte la salvezza. E nessuna «onda» a cui affidarci potrà guarire la nostra goccia. La rete della nostalgia in cui la coscienza ci chiude non può essere aggirata dalla imprendibilità della vita, che beninteso è pur sempre filtrata nella e dalla nostra ambiguità esistenziale, quella di e-sistere fuori centro.

(13 giugno 2017)